

INFORMATIVA AL PUBBLICO SULLA SITUAZIONE DI DIRECTA SIM AL 31 DICEMBRE 2023

Sommario

1. Informazioni generali su Directa	2
2. Azionariato e gruppo	2
3. Framework normativo	3
4. Politiche di gestione del rischio e dichiarazione sui rischi (art. 47 IFR)	4
<i>Rischi per la clientela (RtC)</i>	<i>6</i>
<i>Rischi per il mercato (RtM)</i>	<i>7</i>
<i>Rischi per l'Impresa (RtF)</i>	<i>8</i>
Rischi operativi	8
Rischio strategico	9
Rischio reputazionale	9
Rischio di liquidità	10
Rischio tasso di interesse	10
Rischio informatico.....	11
5. Dispositivi di governo societario (art. 48 IFR)	12
6. Fondi propri (art. 49 IFR)	12
7. Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)	16
8. Politiche di remunerazione (art. 51 IFR)	17
9. Politiche di investimento (art. 52 IFR)	19

1. Informazioni generali su Directa

Preliminarmente si segnala che Directa SIM S.p.A. (di seguito "Directa SIM", "Directa", la "SIM" o la "Società") è società autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento:

- Ricezione e trasmissione di ordini (delibera n. 11761 del 22/12/1998)
- Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente (delibera n. 12438 del 14/03/2000)
- Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente (delibera n. 12438 del 14/03/2000)
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti (delibera n. 13438 del 05/02/2002)
- Consulenza in materia di investimenti (D.lgs. 164 del 17/09/2007)

I servizi offerti alla clientela consentono l'operatività sulle varie sedi di negoziazione (mercati regolamentati, *multilateral trading facilities*, *organized trading facilities*, internalizzatori sistematici), attraverso il sistema di *trading on line* proprietario che la SIM ha sviluppato in proprio nel corso degli anni e che consente di implementare operazioni di compravendita attraverso un dispositivo mobile o fisso ed una connessione ad *internet*.

I canali attraverso i quali Directa distribuisce il proprio servizio di trading on line sono quelli tradizionali e prevedono la distinzione fra clienti "diretti" e "indiretti":

- il canale diretto è rappresentato dalla clientela che apre un conto con Directa trasferendo alla SIM i fondi per la propria attività di *trading*;
- il canale indiretto o bancario è costituito da quella parte di clientela che mantiene i propri fondi liquidi e titoli in deposito presso una delle banche convenzionate, usufruendo dei medesimi servizi.

2. Azionariato e gruppo

Alla data della presente Relazione, Directa SIM è controllata, con il 50,06% delle azioni, dalla Futuro S.r.l., che fa capo al Presidente della Società prof. Massimo Segre.

Il resto della compagine azionaria vede:

- il dott. Andrea Grinza con il 10,08%;
- l'ing. Mario Fabbri, ex Vicepresidente della Società e oggi Consigliere, con l'8,99%;
- l'ing. Vincenzo Tedeschi, ex Amministratore Delegato della Società, con il 6,05%;
- il dott. Riccardo Bonomini, con il 5,03%;
- altri azionisti, ciascuno con una quota inferiore al 5% del capitale di Directa SIM.

A seguito della quotazione della società sul MTF Euronext Growth Milan, avvenuta in data 22 dicembre 2021, la rimanente partecipazione azionaria è rappresentata dal flottante.

Si riporta di seguito la rappresentazione dell'azionariato di Directa SIM.

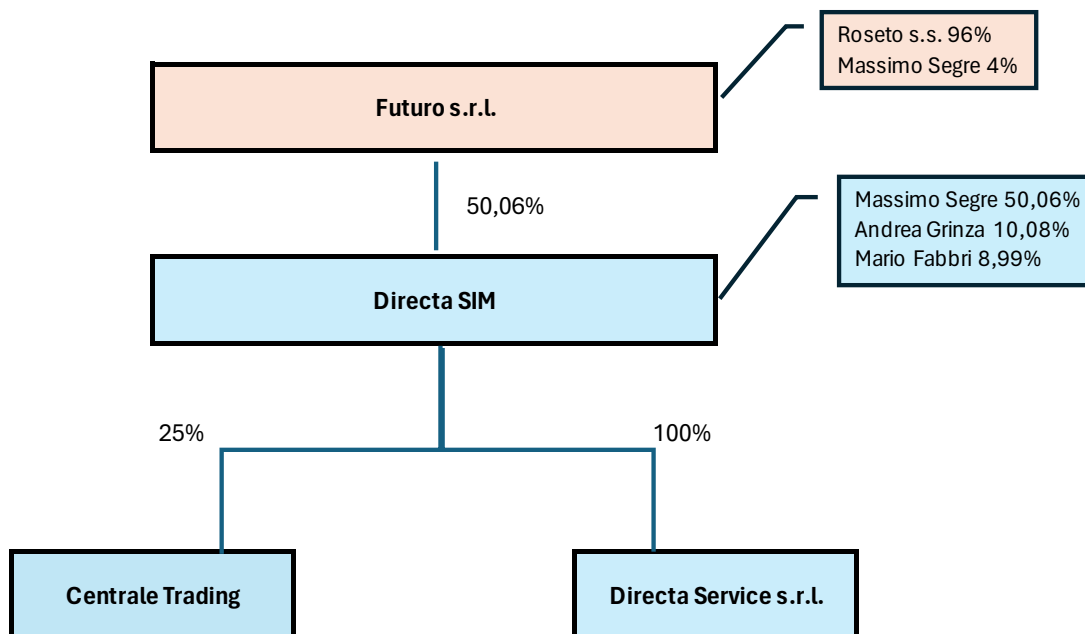


Figura 1 – Azionariato di Directa SIM

3. Framework normativo

Il 5 dicembre 2019, il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno approvato due documenti che hanno modificato il framework prudenziale delle Imprese di Investimento.

Il nuovo quadro regolamentare è composto da: Regolamento 2019/2033, detto Investment Firm Regulation (nel seguito “IFR”) e Direttiva 2019/2034, detto Investment Firm Directive (nel seguito “IFD”). L’IFR, direttamente applicabile negli Stati membri, è entrato in vigore il 26 giugno 2021 mentre l’IFD è stata recepita con il decreto legislativo 5 novembre 2021, n. 201, che contiene anche le disposizioni attuative dell’IFR relative agli obblighi di informativa al pubblico.

La riforma IFD/IFR aggiorna il quadro prudenziale applicabile alle imprese di investimento caratterizzandosi per la scelta di un criterio di proporzionalità, e definendo requisiti prudenziali disegnati per le esigenze delle SIM che, pur fra numerose similitudini, differiscono da quelli delle Banche per le quali erano stati approvati attraverso il Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e dalla Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”).

Su tale presupposto sono state, pertanto, delineate quattro categorie di società di intermediazione mobiliare, con regimi prudenziali diversificati. In particolare:

- le SIM classe 1 – che svolgono attività di negoziazione per conto proprio, o sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo, ovvero con assunzione di garanzia e il cui attivo di bilancio è pari o superiore a euro 30 miliardi – che, in ragione della loro dimensione e complessità operativa, rientrano nella nuova definizione di “ente creditizio” del CRR e, pertanto, devono essere autorizzate ai sensi della CRD IV. Fermo il rispetto della disciplina MiFID in relazione ai servizi di investimento prestati, tali SIM sono soggette alle norme prudenziali previste dalla CRD IV e dal CRR. In merito agli impatti di tale novità per l’Italia, si osserva che attualmente, nessuna SIM italiana supera, a livello individuale o consolidato, tale soglia.

- le SIM classe 1-minus – che svolgono attività di negoziazione per conto proprio, o sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia e il cui attivo di bilancio pari o superiore a euro 15 miliardi – che continuano ad essere autorizzate ai sensi della MiFID, applicando però alcune previsioni prudenziali specifiche della CRR/CRD IV. Tale regime può essere applicato anche alle SIM che: (i) hanno un attivo di bilancio pari o superiore a Euro 5 miliardi (su decisione della Banca d'Italia) o (ii) fanno parte di un gruppo bancario e ne facciano richiesta a Banca d'Italia;
- le SIM classe 2 – diverse da quelle che precedono – sono soggette alla disciplina prudenziale prevista dal pacchetto IFD/IFR;
- le SIM classe 3 – quelle “piccole e non interconnesse”, che svolgono attività di consulenza, di ricezione e trasmissione degli ordini dei clienti o che gestiscono per conto dei propri clienti attività entro la soglia di Euro 1,2 miliardi, ma che non sono autorizzate a detenere denaro o strumenti finanziari della clientela, né ad assumere rischi in proprio -, per le quali viene previsto un regime semplificato, in relazione al quale viene esclusa l'applicazione delle regole in materia di governance e di remunerazioni.

Directa fa parte della “Classe 2” e perciò deve rispettare gli obblighi di cui alle parti due (Fondi Propri), tre (Requisiti Patrimoniali), quattro (rischio di concentrazione), cinque (requisito di liquidità), sei (pubblicazione delle informazioni) e sette (segnalazione da parte delle imprese di investimento) dell'IFR. Il presente documento adempie agli obblighi informativi, contenuti nella parte sei dell'IFR.

4. Politiche di gestione del rischio e dichiarazione sui rischi (art. 47 IFR)

L'intero processo di definizione dei rischi e della loro misurazione ai fini dei processi ICAAP è stato effettuato dal responsabile del Risk Management in coordinamento con le altre funzioni che partecipano al processo, e successivamente approvate dagli amministratori tenendo in gran parte conto dei coefficienti regolamentari.

Il consiglio di Amministrazione ha altresì attestato la sussistenza di tutti i requisiti di adeguatezza patrimoniale in conformità e coerenza con i risultati economici del 2023.

Obiettivi, politiche di gestione, strumenti e processi di controllo e definizione di tutti i rischi aziendali

Nella definizione e controllo dei rischi intervengono diverse aree ed organi aziendali come di seguito meglio spiegato.

Non vi sono presidi organizzativi esterni all'azienda che partecipino in outsourcing alla definizione dei processi ICAAP: ogni attività si sviluppa nell'ambito delle aree aziendali interne.

L'area amministrativa riveste, come sempre, un ruolo centrale nel processo:

- monitora nel continuo il livello dei Fondi Propri e l'adeguatezza patrimoniale della Società in base alle metodologie adottate dalla SIM, monitora periodicamente la liquidità interna disponibile e coordina le attività di supporto per il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione del Resoconto ICAAP/ILAAP e dell'Informativa al Pubblico;
- produce ed inoltra, per quanto di competenza, i dati necessari ad alimentare i modelli e gli strumenti per la misurazione dei rischi e per l'esecuzione delle eventuali prove di stress test;
- verifica, con il supporto della funzione Risk Management, la coerenza del capitale interno complessivo prospettico con il piano strategico;
- predispone le informazioni contabili e di vigilanza per la determinazione della struttura del capitale complessivo;

- monitora la posizione netta di liquidità, che fornisce, in una prospettiva gestionale, una misura della capacità della Società di far fronte ai propri impegni di pagamento previsti ed imprevisi in uno scenario di “normale corso degli affari”;
- provvede, in accordo con l'Amministratore Delegato (di seguito, anche **AD**), nell'ambito della propria operatività, ad individuare, tenuto conto delle strategie di crescita aziendale, le operazioni di finanziamento più appropriate.

Inoltre, la stessa ha collaborato attivamente con l'AD per la stesura delle linee guida del *piano economico triennale*, presentato infine al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Il Risk Management:

- cura l'individuazione dei rischi rilevanti ed è responsabile della mappatura dei rischi aziendali;
- sviluppa le metodologie e gli strumenti di supporto per la valutazione dei rischi, individuando, per ciascun rischio, la metodologia e gli strumenti di valutazione;
- propone, sentite le altre funzioni del processo, gli stanziamenti effettivi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione
- valuta su quali rischi effettuare lo *stress test* e predispone ed effettua le prove di stress sulla determinazione del capitale interno attuale e prospettico;
- propone all'Organo con funzione di gestione eventuali azioni di mitigazione dei rischi a fronte dei livelli di esposizione calcolati e ritenuti critici;

L'area Compliance:

- verifica la corretta esecuzione del processo di autovalutazione ICAAP e ILAAP ed esprime le proprie eventuali osservazioni al Consiglio di Amministrazione;
- verifica il processo di adeguatezza patrimoniale;
- è responsabile, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza e degli indirizzi definiti dalla relativa regolamentazione interna, dell'analisi e della valutazione dei rischi di non conformità;
- verifica la conformità delle procedure e dei processi aziendali alla normativa esterna al fine di mitigare il rischio di non conformità.

Il **Collegio Sindacale** ha preso visione dei prospetti di budget elaborati ad inizio anno dal consiglio di amministrazione. In corso d'anno ha invece seguito l'andamento economico e patrimoniale della società con specifici approfondimenti svolti durante le verifiche periodiche tenute in sede ai sensi della normativa.

La funzione **Internal Audit** partecipa al Processo ICAAP/ILAAP con un ruolo di verifica e controllo. Inoltre, la Funzione:

- è responsabile dell'attività di controllo di terzo livello e sovrintende e verifica, in tale ambito, il corretto funzionamento del sistema dei controlli, secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento;
- sottopone a revisione interna il processo valutando la funzionalità del complessivo assetto di gestione, misurazione e controllo dei rischi e del capitale della Società;
- propone interventi correttivi e collabora alla definizione degli interventi organizzativi sui sistemi di attenuazione e controllo dei rischi;
- porta a conoscenza degli organi aziendali le evidenze dell'attività di revisione.

Elenco e descrizione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza

Come già citato in precedenza, a partire da giugno 2021, il quadro regolamentare per le Sim è stato radicalmente modificato dall'entrata in vigore del Regolamento 2019/2033 (o anche, più semplicemente, "IFR") che si affianca, per le segnalazioni di vigilanza ed i calcoli mensili dei rischi, a quanto previsto dal Regolamento UE nr. 575/2013, per quanto ancora applicabile.

Per le Sim di Categoria 2, cioè quelle che non si configurano né come intermediari di grandi dimensioni né come "imprese di investimento piccole e non interconnesse", i Fondi Propri (calcolati applicando le disposizioni del CRR2 con determinate eccezioni previste nell'IFR) dovranno risultare almeno pari al più elevato dei seguenti importi:

- al 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente;
- al capitale iniziale così come definito dall'art. 11 della IFR;
- al requisito calcolato secondo la metodologia dei **k-factor**.

La metodologia dei k-factor, introdotta con il Regolamento IFR, divide i rischi della SIM in tre diverse tipologie:

- Rischio verso la clientela
- Rischio verso il mercato
- Rischio verso l'impresa stessa

Nella tabella sottostante sono rappresentate le tipologie di rischio e i coefficienti da calcolare:

Rischio	Aggregato	Codice	Coefficiente
<i>Rischi per la clientela (RtC)</i>	Attività gestite	<i>k-AUM</i>	0,02%
	Denaro dei clienti	<i>k-CMH</i>	0,40%
	Attività salvaguardate	<i>k-ASA</i>	0,04%
	Ordini dei clienti (cash)	<i>k-COH</i>	0,10%
	Ordini dei clienti (derivati)	<i>k-COH</i>	0,01%
<i>Rischi per il mercato (RtM)</i>	Rischi di mercato (posizione)	<i>k-NPR</i>	16,00%
	Rischi di mercato (cambio)	<i>k-NPR</i>	8,00%
	Flusso di negoziazione giornaliero (cash)	<i>k-DTF</i>	0,10%
	Flusso di negoziazione giornaliero (derivati)	<i>k-DTF</i>	0,01%
<i>Rischi per l'impresa (RtF)</i>	Esposizione creditizia di controparte (Amm. Centrale)	<i>k-TCD</i>	1,60%
	Esposizione creditizia di controparte (Enti creditizi e IF)	<i>k-TCD</i>	1,60%
	Esposizione creditizia di controparte (Altri)	<i>k-TCD</i>	8,00%
	Rischio di concentrazione	<i>k-CON</i>	0,00%

I nuovi coefficienti, stante le esposizioni tipicamente in essere per i servizi prestati dalla Sim, portano a requisiti patrimoniali sensibilmente inferiori rispetto a quanto avveniva con il precedente regime. Verrà comunque data evidenza, nelle sezioni successive, delle principali differenze rispetto al regime precedente e, laddove ritenuto necessario, effettuati stanziamenti "prudenziali" qualora il dato regolamentare non appaia adeguato ad affrontare i "rischi sostanziali" in essere.

Rischi per la clientela (RtC)

I fattori *k-RtC* si riferiscono alle aree di business delle imprese di investimento che potrebbero arrecare danni ai clienti in caso di problemi:

- *k-AUM* riflette il rischio di danno ai clienti derivante da un'errata gestione discrezionale dei portafogli dei clienti o dalla cattiva esecuzione e fornisce garanzie e vantaggi per i clienti in termini

di continuità del servizio, continuità della gestione dei portafogli e consulenza in materia di investimenti. Stante la situazione attuale, in cui non sono ancora presenti mandati discrezionali, non si calcola nulla per questo coefficiente, mentre in prospettiva si prevedono gli afflussi della clientela *private*

- *k-ASA* riflette il rischio di salvaguardia e amministrazione delle attività dei clienti e garantisce che le imprese di investimento detengano capitale in misura proporzionale ai saldi corrispondenti, indipendentemente dal fatto che le attività figurino nel loro stato patrimoniale o su conti di terzi. Si tratta di una copertura per la quale, in virtù anche delle scelte sulle depositarie, non si ravvisano particolari criticità né stanziamenti ulteriori rispetto a quanto previsto dal nuovo Regolamento
- *k-CMH* riflette il rischio di danno potenziale quando un'impresa di investimento detiene denaro dei propri clienti, tenendo conto del fatto che esso è detenuto sul suo stato patrimoniale o su conti di terzi (come nel nostro schema) e che disposizioni del diritto nazionale applicabile prevedono che il denaro dei clienti sia salvaguardato in caso di fallimento, insolvenza, avvio della procedura di risoluzione o amministrazione controllata dell'impresa di investimento (le regole sul *bail-in*). Si esclude il denaro dei clienti depositato su un conto bancario (depositario) a nome del cliente stesso, se l'impresa di investimento ha accesso al denaro dei clienti mediante un mandato a terzi (per tutta la clientela indiretta, in pratica, non si applica alcun coefficiente). In ottica prudenziale è stato previsto uno stanziamento aggiuntivo pari al "costo del rischio" stimato dalla funzione Risk Management sul monte depositi in essere, in funzione della rischiosità intrinseca della singola controparte scelta. Nell'ambito del monitoraggio periodico trimestrale previsto dalla policy aziendale in materia, infatti, viene adottato un modello prudenziale nel quale, nonostante la diversificazione e la selezione accurata delle depositarie, si considera comunque un rischio aggiuntivo, in funzione del rating interno assegnato sulla base di indicatori patrimoniali ed economici. Mediante tali indicatori, in aggiunta ai dati sul rischio di insolvenza e sui costi delle coperture in CDS, è possibile determinare un costo di copertura simbolico applicabile ai depositi. Effettuando tale stanziamento aggiuntivo, si introduce una variabile di rischio nella determinazione del capitale interno, creando il giusto incentivo per il management alla mitigazione dei rischi
- *k-COH* riflette il rischio potenziale per i clienti di un'impresa di investimento che esegue gli ordini (a nome del cliente e non dell'impresa di investimento stessa), ad esempio nell'ambito di servizi di sola esecuzione forniti ai clienti o se un'impresa di investimento fa parte di una catena per gli ordini dei clienti

Rischi per il mercato (RtM)

- Il fattore *k-RtM* riflette il rischio di posizione netta (K-NPR) conformemente alle disposizioni sul rischio di mercato del regolamento (UE) n. 575/2013 o, ove autorizzato dall'autorità competente per determinati tipi di imprese di investimento che negoziano per conto proprio tramite partecipanti diretti, sulla base dei margini totali richiesti da un partecipante diretto di un'impresa di investimento (K-CMG). Tali coefficienti sono pressoché irrilevanti per la SIM, vista la quasi totale assenza di posizioni proprie. Fanno eccezione una posizione storica su titoli azionari della Bcc Cherasco e le esposizioni su conti in dollari, che sono rivenienti dall'attività di negoziazione in titoli in valuta da parte della clientela. Il Back Office di Directa controlla puntualmente i saldi in divisa disponibili real time. A fine giornata viene storicizzato il saldo di chiusura insieme con il dettaglio della posizione coperta e dell'utile/perdita maturato da inizio anno sulla posizione in cambi rimasta non coperta. Tale posizione, generalmente inferiore a USD 0,5 mln, non supera di prassi un livello soglia di USD 2,6 mln che fa scattare la riduzione della posizione scoperta. Sono residuali le posizioni in divise diverse dal dollaro statunitense e pertanto, ad oggi, non sono oggetto di copertura.

Rischi per l'Impresa (RtF)

Per le imprese di investimento che negoziano per conto proprio, i fattori K per k-TCD e k-CON costituiscono un'applicazione semplificata del rischio di controparte e del rischio di grandi esposizioni:

- k-TCD riflette il rischio per l'impresa di investimento posto dalle controparti in derivati negoziati fuori borsa (derivati OTC), operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione e di assunzione di titoli o di merci in prestito, operazioni con regolamento a lungo termine, finanziamenti con margini, e qualsiasi altra operazione di finanziamento tramite titoli, tenendo conto degli effetti di attenuazione derivanti dalla compensazione effettiva e dallo scambio di garanzie reali. In tutte queste fattispecie, la Sim ha al momento solo posizioni derivanti dai finanziamenti long e dal prestito titoli con la clientela, non operando mai con strumenti derivati OTC, e non effettuando in proprio operazioni di finanziamento tramite titoli o vendite con patto di riacquisto. Dal punto di vista regolamentare, dovendo computare le esposizioni al netto delle garanzie ricevute (si tratta di strumenti finanziari, nel caso del long, e di contante puro, nel caso dello short), decurtate degli *haircut* previsti a seconda della tipologia di strumento, ed avendo Directa un sistema di adeguamento nel continuo dei margini (al più tardi ogni giorno al cliente vengono richieste garanzie supplementari in caso di peggioramento delle quotazioni delle posizioni aperte), l'aggregato su cui calcolare il coefficiente è (e sarà sempre) pari a zero. Tale situazione non è irrealistica, tenuto presente il monitoraggio sui margini che avviene durante tutto l'arco della giornata e che consente di smobilizzare le posizioni a rischio ben prima che esse arrivino ad erodere totalmente il patrimonio del cliente.
- k-CON riflette il rischio di concentrazione rispetto a controparti singole o strettamente connesse del settore privato verso le quali le imprese hanno esposizioni che superano il 25 % dei loro fondi propri, o altre soglie specifiche in relazione agli enti creditizi o ad altre imprese di investimento, mediante l'imposizione di una maggiorazione del capitale in linea con il regolamento (UE) n. 575/2013 per esposizioni eccedenti tali limiti. Stante il livello dei fondi propri, alla data di osservazione non vi erano posizioni che superavano il limite del 25% e pertanto non viene rilevato alcun coefficiente per questo fattore. Tuttavia, nel corso dell'anno, la fattispecie verrebbe rilevata in fase di monitoraggio giornaliero e conteggiata nel calcolo dei requisiti su base continuativa.
- k-DTF riflette i rischi operativi per un'impresa di investimento sui grandi volumi di negoziazioni concluse per proprio conto o per conto dei clienti a nome proprio. Stante l'operatività della Sim al momento questo coefficiente non è applicabile, in quanto tutta l'operatività ricade nella fattispecie coperta dal *k-COH*

Oltre ai già menzionati rischi, di matrice regolamentare, proseguiamo descrivendo gli ulteriori principali rischi cui è soggetta la SIM nella prestazione dei servizi di investimento autorizzati.

Rischi operativi

I rischi operativi di Directa tipicamente sono quelli legati alle disfunzioni dei processi, delle risorse umane o dei sistemi interni, nonché i rischi legali per richieste di risarcimento per malfunzionamenti della piattaforma o per presunte responsabilità della Sim in caso di perdite dei clienti, che possono dar vita all'insorgere di contenziosi legali.

Nel corso degli ultimi esercizi si è assistito ad un incremento degli importi legati ai **contenziosi** in essere, in ragione di alcuni eventi eccezionali verificatisi nei mesi di marzo e aprile 2020 (in occasione dello scoppio della pandemia e del lockdown globale), che hanno causato lo sconfinamento di alcuni clienti

per cifre rilevanti, nonché di una generalizzata tendenza, favorita dall'operato di alcune società di consulenza legale che promuovono azioni contro gli intermediari in caso di perdite subite.

Sul fronte degli altri **rischi operativi**, si sono utilizzate le stime effettuate in sede di *Risk Assessment* aziendale, con le seguenti modalità:

- Il *Risk Register* comprende l'elenco dei principali processi aziendali raggruppati per fonte di rischio e rappresenta idealmente l'insieme di tutti i rischi a cui siamo esposti, compresi quelli coperti dai coefficienti regolamentari visti fino ad ora, e valutati dal punto di vista dei rischi inerenti e dell'efficacia dei presidi secondo valutazioni delle funzioni di controllo interno
- Il *Compliance Risk Assessment*, invece, comprende l'elenco dei macro-requisiti normativi applicabili al nostro business e dei relativi rischi sanzionatori, valutati in base all'impianto sanzionatorio previsto per ciascuno di essi, alle sanzioni realmente comminate dalle Autorità, alla probabilità/frequenza di accadimento e alle misure di mitigazione in essere

La combinazione opportuna di queste valutazioni (*Risk Register* più *Compliance Risk Assessment*), evitando sovrapposizioni laddove presenti, rappresentano la base su cui calcolare:

- I rischi di compliance
- I rischi operativi in senso stretto
- I rischi informatici
- I rischi antiriciclaggio

Le singole fattispecie di rischio vengono stimate con la determinazione di un **rischio residuo** complessivo pari al **rischio inerente**, dato dal prodotto di un impatto economico in caso di eventi avversi e di una probabilità/frequenza di accadimento, al netto dell'**efficacia dei presidi** di mitigazione in essere.

Queste tecniche di misurazione, per quanto abbiano una impostazione di tipo qualitativo, possono comunque dare, nella loro sintesi quantitativa, un'indicazione dell'andamento nel tempo e dei miglioramenti nei presidi conseguiti in seguito alle evidenze contenute nelle verifiche delle funzioni di controllo.

Rischio strategico

È legato al contesto competitivo in cui opera la Società ed è correlato ad una inadeguata definizione degli obiettivi aziendali o adeguamenti non tempestivi ai contesti operativi che possono produrre flessioni nell'utile. A fronte di cambiamenti di scenario sempre più rapidi e trovandosi ad operare in un ambiente caratterizzato da un crescente tasso di competitività, la SIM ha implementato le proprie procedure di controllo di gestione attraverso l'individuazione di specifici KPI (Key Performance Index) che, insieme all'andamento dei costi e dei ricavi, vengono analizzati e verificati con cadenza mensile.

Il piano di incentivazione del personale più rilevante ha introdotto un legame più oggettivo tra le performance ottenute e le retribuzioni variabili, creando le basi per un processo virtuoso nel quale gli obiettivi sono percepiti da tutta la struttura aziendale e raggiunti con le azioni congiunte delle varie aree, nel rispetto dei limiti regolamentari e gestionali tempo per tempo vigenti. Fra gli obiettivi sono previsti anche elementi di contenimento dei rischi e riferimenti pluriennali, ad ulteriore impulso per una gestione sana e prudente.

Rischio reputazionale

È rappresentato da possibili flessioni negli utili legati ad un peggioramento dell'immagine aziendale presso clienti, controparti o Autorità di Vigilanza.

Fin dall'inizio della costituzione della società si è cercato di mantenerlo ridotto al minimo attraverso una serie di scelte aziendali legate alla semplicità dei servizi. Nel corso degli anni tale impostazione aziendale ha consentito di neutralizzare completamente i rischi legati a problematiche di natura reputazionale.

Rischio di liquidità

In riferimento alla gestione della liquidità, gran parte della liquidità propria, a livello consolidato, (circa 19,3 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2023), cui si sommano ulteriori 15 milioni circa di fidi accordati da banche, che rappresentano un ulteriore cuscinetto in caso di assoluta necessità, viene detenuta sui conti correnti bancari e utilizzata come supporto alla gestione operativa per l'attività dei clienti, secondo uno schema già descritto nelle precedenti relazioni e ampiamente consolidato negli anni.

La restante parte della liquidità viene utilizzata integralmente per i finanziamenti ai clienti nella loro attività "long overnight" in sostituzione di altre fonti finanziarie, oppure nell'ordinaria attività di anticipi e pagamenti che caratterizza la gestione di banche e fornitori.

Si consideri anche che, nel Regolamento IFR, viene stabilito un requisito di liquidità pari ad 1/3 del requisito relativo alle spese fisse generali, calcolato conformemente all'articolo 13, paragrafo 1. Tale importo al 31 dicembre del 2023 risultava pari a Euro 1.120.053 (importo delle spese fisse generali Euro 13.440.639, requisito delle spese fisse generali - pari al 25% - Euro 3.360.160). Il livello della liquidità propria non presenta quindi, da questo punto di vista, profili di criticità, tenuto anche conto del fatto che l'unico impegno improvviso potrebbe derivare da una maggiore richiesta di finanziamenti long da parte della clientela, ipotesi scongiurata dalla presenza di un limite operativo prefissato e tarato in funzione delle linee di fido effettivamente disponibili.

Nel 2023 la Funzione Risk Management ha rafforzato il monitoraggio del rischio di liquidità mediante un'analisi puntuale dei saldi di liquidità, con evidenza della liquidità libera da vincolo e pertanto immediatamente disponibile, e dei conti vincolati. Al fine di intercettare prontamente un deterioramento del profilo di liquidità della SIM, e in particolare una riduzione delle consistenze della liquidità libera da vincolo, è stata definita una soglia di attenzione o soglia di svincolo, il cui rispetto viene monitorato nel continuo. Nel caso in cui le disponibilità liquide non vincolate si riducano al livello di soglia di svincolo, allora la SIM attiva interventi atti a ripristinare soglie adeguate di liquidità prontamente disponibile.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse ha assunto nel corso degli anni un certo rilievo in Directa, non perché essa mantenga titoli in portafoglio, non avendo mai investito somme sostanziali della propria liquidità in strumenti finanziari, bensì per la natura e struttura dei ricavi in cui negli ultimi anni hanno assunto rilevanza gli interessi attivi.

Per questo motivo la SIM, in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida EBA, ha deciso di introdurre un monitoraggio anche su questo profilo di rischio, tenendo conto della crescita o della diminuzione degli utili (e del capitale) su orizzonti di breve e medio termine dovuti ai movimenti dei tassi di interesse. La variazione degli utili corrisponde alla differenza tra gli utili attesi in uno scenario di base (idealmente, quello attuale) e quelli attesi in un altro scenario, più sfavorevole, di stress e shock, in una prospettiva di continuità aziendale.

Sono stati quindi individuati tutti gli "strumenti sensibili al tasso di interesse" presenti attualmente nel bilancio aziendale, suddivisi per divisa di denominazione e per presenza o meno di vincoli sul tasso.

Preso atto del fatto che essi sono strumenti:

- a bassa complessità, generalmente a vista o a breve termine

- privi di tangibili rischi di base (il loro valore economico non dipende dal livello dei tassi di interesse)
- con limitati rischi di opzione in quanto, a parte rari casi, i flussi sottostanti non sono normalmente influenzati dal livello del tasso di interesse bensì da dinamiche legate al trading
- privi di tangibili rischi di differenziali creditizi

si adotta un modello semplificato di simulazione, nel quale i flussi si considerano del tutto esogeni e invariati in qualunque scenario di tasso, mentre i tassi di interesse vengono fatti variare, laddove non esistano vincoli alla loro rinegoziabilità o variazione automatica, in maniera simmetrica e proporzionale, non esistendo di fatto grandi differenze nelle forme tecniche in essere (principalmente conti correnti o conti vincolati).

Dal punto di vista di shock sui tassi di interesse, i vincoli alla loro variabilità sono presenti solo su:

- i finanziamenti alla clientela, in quanto per aggiornare le condizioni economiche andrebbe predisposta una comunicazione e dati almeno 30gg di preavviso
- i time deposit, i quali hanno scadenze variabili comprese fra qualche mese fino anche a 2 anni o più
- il prestito subordinato, seppure in fase di rimborso, in quanto ha un tasso fisso fino a scadenza

Inoltre, nell'ipotizzare una dinamica di rialzo o di ribasso dei tassi di mercato, il comportamento delle varie tipologie di rapporto non sarà più soltanto simmetrico (con l'eccezione, appunto, dei soli rapporti effettivamente vincolati), bensì influenzato: i) dal lato dell'operazione (rapporti attivi/passivi); ii) dal tipo di tasso previsto.

Gli scenari di stress di rischio tasso relativamente al 2024 evidenziano un impatto maggiore sul margine rispetto al 2023, a parità di ipotesi e a parità di scenario di stress.

L'incremento della sensitivity è riconducibile principalmente alla chiusura dei conti di trading remunerati, avvenuta nella seconda metà nel 2023.

Rischio informatico

Il rischio informatico, che la normativa descrive come collegato "ai guasti di software e hardware", a partire dall'anno dei primi lock-down è stata implementata un'ampia serie di misure legate allo smart working ed all'irrobustimento dell'architettura dei sistemi informatici. Sono stati realizzati presidi di back up ed è stato rinnovato il piano di "disaster recovery" con una forte spinta innovativa sui processi di salvataggio dei dati, duplicazione degli archivi e procedure di I-cloud.

In concomitanza con l'entrata in vigore delle EBA Guidelines sulla gestione dell'IT, ed in seguito ai rilievi formulati sul tema dall'Autorità di Vigilanza, la SIM ha identificato una serie di gap dal punto di vista dei processi di governo e delle procedure operative, tra i quali:

- l'adozione di una procedura operativa per lo sviluppo del software, già attiva da fine 2022 e che consentirà di disporre di una documentazione più dettagliata in caso di richieste di modifica o ai nuovi progetti di sviluppo di software;
- l'adozione di un sistema per la gestione dei rilasci, che contribuirà ad un maggiore presidio sulla messa in produzione del nuovo software;
- la creazione di un processo di ticketing interno, per la segnalazione di problemi e la gestione delle relative azioni di rimedio;
- una gestione degli incident formalizzata attraverso una apposita procedura, con la creazione di un report per i casi più rilevanti e con impatto sui clienti;
- il completamento dell'inventario degli asset, utile a identificare con maggior tempestività e precisione le cause di eventuali malfunzionamenti.

Come fatto per i rischi operativi, anche per quelli informatici si attinge al *Risk Register* per la quantificazione dei rischi residui, tenendo in debita considerazione gli avanzamenti dei lavori sui punti precedenti.

5. Dispositivi di governo societario (art. 48 IFR)

Il modello societario è quello tradizionale che prevede la presenza di un **Consiglio di Amministrazione** (composto da 8 membri, di cui tre indipendenti) e di un **Collegio Sindacale** (composto da 3 Sindaci Effettivi e 2 Sindaci Supplenti).

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della modifica alla sua composizione avvenuta nel mese di aprile 2024, risulta così formato:

- il prof. Massimo Segre ricopre la carica di *Presidente*
- l'avv. Antonio Spallanzani ricopre la carica di *Vicepresidente*;
- il dott. Andrea Busi ricopre la carica di Amministratore Delegato;
- l'ing. Mario Fabbri è Amministratore;
- la dott.ssa Noemi Mondo è Amministratore;
- la dott.ssa Irene Ballini è Amministratore indipendente;
- la dott.ssa Alessandra Cavagnetto è Amministratore indipendente;
- il dott. Cataldo Piccarreta è Amministratore indipendente.

Directa SIM si pone l'obiettivo di assicurare un'adeguata rappresentanza di tutti i generi in seno al Consiglio di Amministrazione.

In assenza di disposizioni normative in materia, la SIM ritiene necessario che almeno il 20% del numero totale degli amministratori eletti dagli azionisti appartenga al genere meno rappresentato.

Tale obiettivo non pregiudica quanto previsto dallo statuto della SIM in materia di regole di composizione del Consiglio di Amministrazione e numero minimo di consiglieri dotati dei requisiti di indipendenza.

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti:

- il dott. Luca Asvisio, che ricopre la carica di *Presidente*
- la dott.ssa Emanuela Congedo e la dott.ssa Francesca Scarazzai con la carica di *Sindaci Effettivi*
- il dott. Roberto Coda e la dott.ssa Simona Valle che ricoprono la carica di *Sindaci Supplenti*.

6. Fondi propri (art. 49 IFR)

La composizione dei Fondi Propri di Directa SIM così definita secondo i metodi previsti dalla normativa di vigilanza è rappresentata da quegli elementi patrimoniali che in precedenza componevano il Patrimonio di Vigilanza ed è rappresentata da tutti gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio Netto, da cui vengono dedotti tutti gli elementi dell'attivo patrimoniale che vanno sottratti in conformità alla normativa di vigilanza.

In data 14 ottobre 2021 è stata deliberata dall'Assemblea straordinaria degli azionisti di Directa SIM l'emissione di complessivi 2.250.000 di warrant, con periodo di esercizio dal 31 marzo 2023 al 30 settembre 2025.

Nel corso del 2023 i warrant sono stati esercitati, con conseguente incremento del patrimonio di Vigilanza, come rappresentato nel prospetto in calce:

Data	N° Azioni	Controvalore	Nuovo Capitale	Controvalore
			Sociale	Capitale Sociale
10/05/23	750.000	300.000	17.250.000	6.900.000
17/05/23	112.500	45.000	17.362.500	6.945.000
04/08/23	97.500	39.000	17.460.000	6.984.000
20/10/23	146.000	58.400	17.606.000	7.042.400
11/12/23	375.000	150.000	17.981.000	7.192.400
20/12/23	769.000	307.600	18.750.000	7.500.000
Totale	2.250.000	900.000		

Figura 2 – Esercizio dei warrant nel 2023

Di seguito si riporta lo schema riepilogativo della composizione dell'aggregato "Fondi Propri" alla data di approvazione del Bilancio 2023, secondo gli schemi di aggregazione e segnalazione su base individuale previsti dall'allegato sei del regolamento 2284/2021.

Modello EU IF CC1.01 — Composizione dei fondi propri regolamentari (imprese di investimento diverse dalle imprese piccole e non interconnesse)

Importi	Fonte basata su numeri di riferimento/lettere dello stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri di riferimento/lettere dello stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	FONDI PROPRI	33.758.891	
2	CAPITALE DI CLASSE 1	33.758.891	
3	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	33.758.891	
4	Strumenti di capitale interamente versati	7.500.000	P110_Capitale
5	Sovrapprezzo azioni	5.205.000	P140_Sovrapprezzi di emissione
6	Utili non distribuiti	22.581.261	P150_Riserve
7	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate		
8	Altre riserve	1.873.857	P150_Riserve
12	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	(3.401.227)	
19	(-) Altre attività immateriali	(2.669.309)	A090_Actività immateriali
26	(-) Altre deduzioni	(731.918)	A070_Partecipazioni
28	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	0	
40	CAPITALE DI CLASSE 2	0	

Modello EU ICC2 — Fondi propri: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto o a revisione contabile	Nel perimetro di consolidamento regolamentare	Riferimento incrociato a EU IF CC1
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività — Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile				
1	Software	2.669.309		A090_Actività immateriali
2	Partecipazione Centrale Trading Srl	125.562		A070_Partecipazioni
3	Partecipazione Directa Service Srl	606.356		A070_Partecipazioni
	Totale attività	3.401.227		
Passività — Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile				
1				
2				
3				
	Totale passività			
Capitale proprio				
1	Capitale sociale	7.500.000		P110_Capitale
2	Riserva sovrapprezzo azioni	5.205.000		P140_Sovrapprezzi emissione
3	Utile (Perdita) d'esercizio	8.147.539		P150_Riserve
4	Utili (Perdite) A Nuovo	14.433.722		P150_Riserve
5	Riserva Legale	1.492.007		P150_Riserve
6	Riserva titoli HTC&S	236.814		P150_Riserve
7	Altre riserve	257.322		P150_Riserve
8	Riserva valutazione TFR	(112.286)		P150_Riserve
	Capitale proprio totale	37.160.118		

Modello EU I CCA — Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa

		a	b
		IPO	Esercizio Warrant
1	Emittente	Directa Sim SpA	Directa Sim SpA
2	Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0001463063	IT0001463063
3	Collocamento pubblico o privato	Pubblico	Privato
4	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana	Italiana
5	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie	Azioni di compendio

Modello EU I CCA — Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa

		a	b
		<i>IPO</i>	<i>Esercizio Warrant</i>
6	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	€ 4,500	€ 0,900
7	Importo nominale dello strumento	€ 0,40	€ 0,40
8	Prezzo di emissione	€ 3,00	€ 0,98
9	Prezzo di rimborso	n/a	n/a
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	22/12/2021	14/10/2021*
12	Irredimibile o a scadenza	n/a	n/a
13	Data di scadenza originaria	n/a	n/a
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	n/a	n/a
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	n/a	n/a
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	n/a	n/a
<i>Cedole/dividendi</i>			
17	Cedole/dividendi fissi o variabili	variabili	variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	n/a	n/a
19	Presenza di un "dividend stopper"	no	no
20	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	pienamente discrezionale	pienamente discrezionale
21	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	pienamente discrezionale	pienamente discrezionale
22	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	n/a	n/a
23	Non cumulativo o cumulativo	non cumulativo	non cumulativo
24	Convertibile o non convertibile	non convertibile	non convertibile
25	Se convertibile, eventi che determinano la conversione	n/a	n/a
26	Se convertibile, integralmente o parzialmente	n/a	n/a
27	Se convertibile, tasso di conversione	n/a	n/a
28	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	n/a	n/a
29	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	n/a	n/a
30	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	n/a	n/a
31	Meccanismi di svalutazione	n/a	n/a

Modello EU I CCA — Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa

		a	b
		<i>IPO</i>	<i>Esercizio Warrant</i>
32	In caso di svalutazione, eventi che la determinano	n/a	n/a
33	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	n/a	n/a
34	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	n/a	n/a
35	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	n/a	n/a
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	n/a	n/a
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	n/a	n/a
38	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (segnalazione)	https://www.directa.it/chisiamo/info-azionisti-directa.html#submenu	https://www.directa.it/chisiamo/info-azionisti-directa.html#submenu

* Data di delibera dell'Assemblea

7. Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)

Viene di seguito riportata una tabella riassuntiva dei requisiti di capitale per ciascuno dei rischi previsti dalla normativa alla data del 31 dicembre 2023.

Fondi propri – composizione, requisiti e coefficienti	
Fondi Propri	33.758.891
Requisiti di Fondi Propri	3.989.856
1) Requisito patrimoniale minimo permanente	750.000
2) Requisito relativo alle spese fisse generali	3.338.419
3) Requisito relativo ai fattori K totali	3.989.856
<u>Rischio per il cliente</u>	3.755.814
Attività gestite	-
Denaro detenuto dai clienti - separato	2.143.192
Denaro detenuto dai clienti - non separato	-
Attività salvaguardate e gestite	1.420.762
Ordini dei clienti trattati - operazioni a pronti	132.843
Ordini dei clienti trattati - operazioni su derivati	59.017
<u>Rischio per il mercato</u>	234.042
Requisito relativo al rischio di posizione netta K	234.042
Margine di compensazione fornito	-
<u>Rischio per l'impresa</u>	-
Default della controparte di negoziazione	-
Flusso di negoziazione giornaliero - operazioni a pronti	-
Flusso di negoziazione giornaliero - operazioni a termine	-
Requisito relativo al rischio di concentrazione	-
Coefficienti di adeguatezza patrimoniale	846%

8. Politiche di remunerazione (art. 51 IFR)

Directa SIM ha provveduto a predisporre i documenti relativi alla politica di remunerazione ed incentivazione, a individuare il personale più rilevante e a disciplinare la relativa remunerazione, con particolare riferimento ai criteri di determinazione della componente variabile. Si riporta di seguito il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali:

- a) Assemblea: approva la Politica di Remunerazione ed eventuali piani basati su strumenti finanziari; all'Assemblea è sottoposta un'informativa ex ante sulle politiche che si intendono adottare, nonché un'informativa ex post in merito alle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione;
- b) Consiglio di Amministrazione: elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione;
- c) le Funzioni di controllo interno sono adeguatamente coinvolte nel processo di definizione della Politica di Remunerazione con modalità tali da assicurarne il contributo efficace e preservare l'autonomia di giudizio delle Funzioni tenute a svolgere controlli anche ex post.

Directa SIM, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia, conduce con cadenza almeno annuale il processo di valutazione volto ad identificare il "Personale più Rilevante", ovvero le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SIM.

Per identificare il Personale più Rilevante, la SIM applica i criteri di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successive modificazioni e al Regolamento delegato (UE) del 25 marzo 2021, n. 923 (il "Regolamento Delegato") declinati in funzione della effettiva struttura organizzativa della SIM ed eventualmente integrati con criteri aggiuntivi, se necessario per identificare ulteriori soggetti che assumono rischi rilevanti per la SIM.

La SIM si avvale della Funzione Personale e Organizzazione per l'elaborazione, il monitoraggio e il riesame del processo di identificazione.

In particolare, vengono raccolte e analizzate le informazioni organizzative e dimensionali, quali assetto organizzativo, poteri delegati formalizzati, responsabilità ed incarichi, attraverso l'utilizzo di fonti informative quali l'Organigramma e il Funzionigramma aziendale e le delibere del CdA.

Ai fini dello svolgimento di tale processo, viene adottato un approccio operativo/metodologico caratterizzato dalla valutazione di ciascuno dei criteri previsti dal Regolamento delegato, con riferimento sia ai criteri qualitativi sia ai criteri quantitativi.

Gli esiti del processo di identificazione del Personale più Rilevante sono sottoposti al Consiglio di Amministrazione, che formula la propria proposta di delibera all'Assemblea degli azionisti, valutato il parere del Collegio Sindacale.

Nel processo di individuazione del Personale più Rilevante, viene posta particolare attenzione ai ruoli e ai soggetti identificati in base ai criteri qualitativi di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 2 – Sezione I - paragrafo 6 – lett. a) e b) e agli articoli 3 e 5 del Regolamento delegato (UE) 2021/923; non sono, invece, applicabili i criteri quantitativi di cui alla lett. c) della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 2 – Sezione I - paragrafo 6 e all'articolo 6 del Regolamento delegato (UE) 2021/923, in quanto: i) non sono presenti membri del personale la cui remunerazione totale nell'esercizio precedente è stata, congiuntamente, pari o superiore a € 500.000

euro e alla remunerazione totale media riconosciuta ai componenti del CdA e dell'Alta Dirigenza; ii) non sono presenti membri del personale a cui è stata attribuita una retribuzione complessiva pari o superiore a € 750.000 nell'esercizio finanziario precedente o per tale esercizio; iii) la SIM ha un numero di dipendenti inferiore a 1.000.

Sulla base dei criteri sopra indicati, per il 2024 sono stati individuati come "Personale più rilevante" coloro che assumono le seguenti cariche all'interno della SIM:

- Amministratore Delegato e Alta Direzione (Chief Financial Officer fino a quando è stato in servizio, Direttore Commerciale¹);
- Responsabili delle funzioni aziendali di controllo (Internal Audit, Legal&Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio);
- Responsabili dei Servizi o Unità di Staff a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SIM (Responsabile Gestione Clienti, Responsabile Funzione Personale e Organizzazione, Responsabile Area Banche, Responsabile Area Private);
- Responsabili dei Servizi o Unità di Staff aventi un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SIM esplicitamente menzionati del Regolamento delegato 2021/2154 (Responsabile Sistemi Applicativi, Responsabile Infrastruttura, Responsabile User Experience);
- Componenti del Comitato di Direzione (Responsabile Progetti Speciali, Responsabile Strategie e Innovazione², Responsabile Marketing)

In relazione ai criteri per l'erogazione della parte variabile della remunerazione, è previsto un gate di accesso comune, costituito da due tipologie di indicatori:

- Indicatore di R.A.F. (Risk Appetite Framework) individuato in CET1 non inferiore a due volte il livello minimo di rischio definito dalla Autorità di Vigilanza su base normativa o attraverso specifici provvedimenti indirizzati alla Società;
- indicatore di natura economico reddituale: utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti straordinarie) non inferiore al 75% del consuntivo anno precedente, così come indicato nella Scheda Incentivo Annuale.

Il mancato rispetto anche solo di una delle sopra indicate condizioni di accesso, precluderà l'erogazione della componente variabile.

In relazione ai criteri per l'erogazione della componente variabile della remunerazione, è prevista la valutazione di 3 tipologie di obiettivi:

- **Un Obiettivo Aziendale**, comune a tutti i beneficiari (a titolo esemplificativo, KPI: Utile Lordo della Società);
- **Due/Tre Obiettivi di Dipartimento** (a titolo esemplificativo, KPI: Numero Clienti, Margine di Intermediazione, Numero di operazioni effettuate dalla clientela Directa, commissioni attive nette, progetti, etc.)

¹ A partire dal 23 aprile 2024

² A partire dal 23 aprile 2024

- **Un Obiettivo Individuale** che per il personale dipendente (che non sia nel frattempo divenuto membro del CdA) sarà legato alla sintesi della valutazione della prestazione lavorativa resa, sulla base del processo di valutazione della prestazione adottato dalla Società.

Ogni anno, per ciascuna tipologia di obiettivi, in coerenza con il budget annuale e le strategie della Società, verranno identificati e approvati dal CdA i relativi KPI e la ponderazione di ciascuno, elementi che concorreranno a determinare il valore di Incentivo conseguibile, nei limiti del rapporto 3:1 tra remunerazione variabile e remunerazione fissa

Per i membri esecutivi del CdA e per l'Alta Direzione, i KPI includeranno risultati di natura qualitativa e pluriennale oltre che di tipo economico.

Per quanto riguarda l'eventuale incentivo dei responsabili delle funzioni di Internal Audit, Risk Management, Legal&Compliance e Antiriciclaggio (in quanto funzioni di controllo), lo stesso non potrà superare il 33,3% della retribuzione fissa e sarà soggetto agli stessi Gate di Accesso previsti per gli altri Beneficiari, ma non saranno applicati gli Obiettivi Aziendali, di Business Unit e di Dipartimento di natura economico finanziaria (e cioè legati a utili, redditività e profittabilità della Società), bensì obiettivi coerenti con i compiti assegnati e indipendenti dai risultati conseguiti dalle aree soggette al loro controllo (ad esempio progetti, livello del capitale, modelli, volume delle attività ponderate per il rischio). Per i responsabili delle funzioni di controllo, la valutazione degli obiettivi individuali peserà per il 50% nella determinazione dell'eventuale Incentivo, mentre il restante 50% sarà determinato sulla base di risultati di natura qualitativa.

Per ciascun obiettivo sono stati definiti tre possibili "risultati": "minimo", "target" e "massimo", al conseguimento dei quali maturano il diritto al bonus in quota progressivamente crescente; per l'obiettivo "minimo" viene applicato un coefficiente correttivo di 0,5 rispetto all'obiettivo target; per l'obiettivo massimo, di contro, un coefficiente dell'1,5.

Per ulteriori informazioni in tema di Politiche di Remunerazione e Incentivazione si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul sito internet www.directa.it.

9. Politiche di investimento (art. 52 IFR)

La Società non rientra fra i destinatari degli obblighi previsti dal presente articolo.
